

Piazza Affari Così si guadagna sull'onda verde

Da Falck Renewables ad Alerion, fino al colosso Enel. Ecco tutti i titoli che escono rafforzati dall'incontro scozzese di Cop26

di **Adriano Barri**

Da Glasgow arriva la spinta ai titoli green di Piazza Affari. L'impegno congiunto di Stati Uniti e Cina a collaborare per limitare l'aumento delle temperature globali sotto 1,5 gradi è stata la svolta di una conferenza mondiale sul clima che ha serietà, economia e anche per la Borsa di Milano, che negli ultimi anni ha visto crescere sia gli investimenti diretti che il numero di società green quotate. Alcuni titoli, come Enel, hanno sposato la causa da tempo rimettendo in discussione, con successo, la propria missione, le multifinility, sono invece alle prese con una transizione mentre altre, sono «native» verdi. Il mercato, anche prima della Cop26, ha apprezzato la tendenza sostenibile del nostro listino, premiando le aziende del settore con rialzi che in alcuni casi arrivano a tre cifre.

In termini di stazza, il titolo più green per eccellenza è Enel, che con una capitalizzazione di oltre 70 miliardi di euro, si posiziona anche al vertice su scala mondiale. In termini di performance invece a mettersi in luce è Alerion Clempower, che da inizio anno ad oggi ha fatto felici i propri azionisti con un guadagno che sfiora il 300%.

Su Erg gli analisti finanziari hanno alzato il target price. Le opportunità delle ex municipalizzate multiservizi

Questi sono solo alcuni degli spunti che emergono da un'analisi condotta da l'Economia del Corriere della Sera su una selezione di titoli di Piazza Affari esposti all'onda verde e quindi sensibili all'esito della Cop26 di Glasgow.

Tendenze

I risultati completi dell'indagine sono riportati nella tabella in pagina. Enel da inizio anno perde l'1%, facendo peggio della media della portafoglio dei titoli green nazionali. Ma allargando lo sguardo, emerge come la società abbia toccato il proprio massimo storico a gennaio di quest'anno. Il trend resta quindi impostato al rialzo, sull'onda dell'interesse del mercato per i titoli green che vedono la società guidata da Francesco Starace dotata di una capacità rinnovabile gestita che supera i 50 gigawatt rappresentando il più grande operatore privato al mondo nel settore. L'obiettivo è realizzare 120 gigawatt di nuova capacità verde installata en-

tro il 2026, pari a 2,7 volte il dato attuale.

Che il green italiano faccia gola, lo dimostra il recente annuncio dell'acquisizione della maggioranza di Falck Renewables da parte di Infrastructure Investment Management, veicolo di investimento di cui Jp Morgan Investment Management è advisor. L'accordo ha fissato il prezzo di acquisizione a 8,81 euro per azione, che rappresenta un premio del 29,2% rispetto al prezzo medio ponderato di Borsa dei tre mesi precedenti l'annuncio e del 45,2% rispetto ai precedenti 12 mesi. Non un fulmine a ciel sereno comunque visto che il titolo in meno di 5 anni ha quasi decuplicato il proprio

valore. Nel mirino degli investitori in questo momento c'è Alerion Clempower, che da gennaio ad oggi ha messo a segno un rialzo del 265%. La società attiva nella produzione di energia da fonti rinnovabili ha da poco comunicato i risultati di bilancio del primo 9 mesi: 75,1 milioni di euro di margine lordo, in crescita del 35,8% rispetto allo stesso periodo del 2020 e ricavi operativi, pari a 89 milioni, con un aumento del 20,9% conseguente sia al la crescita della produzione elettrica sia soprattutto al forte aumento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica.

Un contesto che si va ad aggiungere al positivo flusso di notizie in arrivo sul fronte istituzionale con l'impegno del-

Sotto la lente I titoli quotati in Piazza Affari con un ruolo nella transizione energetica

Isin	Capitalizzazione (milioni di euro)	Prezzo (euro)	Perform. 1 anno	P/E	Yield*
Enel	72.793,0	7,2	-11,0%	18,9	5,0%
Snam	17.099,0	5,1	12,3%	15,3	4,9%
Terna	13.535,0	6,7	9,1%	18,3	4,0%
A2A	5.773,0	1,8	52,5%	15,5	4,3%
Hera	5.372,0	3,6	22,1%	17,1	3,0%
Erg	4.638,0	31,3	49,5%	42,7	2,4%
Acqa	4.120,0	19,6	9,9%	17,4	4,1%
Falck Renew.	2.530,0	8,7	72,7%	61,2	0,8%
Alerion	1.437,0	20,5	265,0%	47,4	1,1%
Renergetica	64,2	7,9	101,2%	23,8	0,0%
Convergenza	24,9	3,8	n.d.	37,6	0,0%
Ea	21,9	3,8	37,2%	18,2	0,0%
Ferrelly Energy	18,4	0,3	4,0%	124,5	0,0%
Gel	15,7	2,2	198,6%	n.s.	0,0%

L.A.

*Rapporto contro lo zero. In base alla fonte: www.borsaitalia.it/
Fonte: elaborazioni L'Economia del Corriere della Sera del 10/11/2022.

l'Italia sulla transizione energetica. Indicazioni che per gli analisti di Equitasim, porteranno benefici a una vasta schiera di titoli tra i quali le local utilities come A2A, Hera, Iren, Acqa, alle società esposte allo sviluppo dell'economia circolare, trattamento delle acque e rinnovabili come Enel, Erg, Alerion, e la stessa Falck Renewables. Su Erg, Equitasim ha da poco confermato il giudizio Buy e il target di 34,5 euro dopo la pubblicazione dei conti. Indicazioni positive dalla trimestrale che riporta risultati superiori alle attese e rialza significativamente i target sull'anno 2022. Giudizio positivo anche da parte di Kepler Cheuvreux che ha addirittura alzato il prezzo obiettivo da

30,8 a 34,5 euro, confermando la raccomandazione d'acquisto. Il titolo, si legge in una nota, sta ancora scambiando a sconti di circa il 20% rispetto alle società comparabili.

Anche le aziende multiservizi come A2A, Hera ed Acqa guardano all'economia verde per mantenere un trend di crescita dei propri risultati. A2A ha in corso un'analisi reciproca delle attività con il fondo di investimento Ardian con l'obiettivo di siglare un'alleanza strategica sulle rinnovabili entro fine anno in modo da poter presentare l'operazione al mercato in occasione del prossimo piano strategico della superutility lombarda a gennaio 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA